

Confessioni non richieste

Qui — disse uno di noi — fiammi-moci qui. — Era la Domus Aurea di Nerone.

Queste rovine quando il sole le batte danno un gusto di idillio, piuttosto svenevole: Gonthe non ha potuto trovarvi altro che fantasie amorose: sentiva sospirare e scoppiare di lacrime da per tutto. E' effetto di quel verde tenerello sulle pietre corrose: una specie di trionfo di pietre corrose: una sensazione di natura convalescente. Ma di notte quando i colori si staccano non resta che odore d'umido e di muffa, proprio alle sensazioni morbide del pensiero: invita a vagabondaggi follemente incoerenti dello spirito per sentieri tortuosi della storia, stereoscopia della vita.

Eravamo dunque seduti qua e là sopra quei muriccioli scorticati, ognuno coi suoi occhi dietro la fatua spirale della sua sigaretta, e l'anima lontana.

L'ora era dolce e alto il silenzio. D'improvviso sbucò da un rudere, Seneca. Girandola tra le alte orliche con circospezione, scanzando i sassi col piede. — Mi c'è rimasto un sando a borchie d'argento — ci disse subito con voce affrettata. Gli offriamo una sigaretta. — Grazie, rispose — mastico una foglia di genziana.

Il filosofo spagnolo era piuttosto male in arnese. — I tempi sono tristi — ci disse subito. — Troppa concorrenza per i poveri dispensatori di morale. Le corti non son più quelle di una volta. Mi sono offerto all'erede presunto del grande impero. Mi dissero che il posto era occupato da Walter Rathenau, ingegnere meccanico. Le mie cognizioni in materia non son fresche, purtroppo. Dal giorno in cui scrissi *De motu terrarum*, *De situ Indiae*, *De forma mundi*, quante cose si son mosse o fermate! Fermo il sole, che io credevo ci girasse intorno apposta per fare luce, bonità sua, agli spensierati mortali. E poi quei libri sono andati persi tutti e neppure io me ne ricordo una sillaba, a dir la verità. Così tento di mettere al corrente la mia morale, visto e considerato che sotto questo aspetto dai miei tempi ad oggi il mondo non è poi tanto mutato. Ora sono impiegato in un giornale della sera. Faccio le sentenze della testata.

Mastico silenziosamente due foglie di genziana, poi si rivolse a noi di scatto.

— Voi siete stati sempre poco gentili verso di noi. Quante ne avete dette sul mio discepolo imperatore, sui suoi suditi e su di me! Vanità e illusione! Io che ne ho viste di ogni colore, ai miei giorni, non mi son sentito mai tanto umiliato come quando mi son visto prendere coi miei contemporanei, come termine di paragone per le vostre beffe d'oggi. Grazie tante! Vi assicuro che neppure Tigellino, il mio avversario personale, e Agrippina che mi mandò in esilio e Domiziano Nerone che mi spinse così rifiutante alla morte, meritavano uno scempio simile. Quando mi ritiro qui la sera col mio amico Burro non riesco a consolarmi di questa infamia del destino. Vi prego di farla, se potete: rispettate i morti.

La sua voce risuonava seccamente nella notte. Si sedette vicino a noi.

— Del resto, continuò, non prendetevi troppo pensiero. Tirannia, barbarie, impazienza collettiva dell'umanità sono fasi circolari della storia umana.

In tutti i tempi vi son state idolatrie appassionate per le grandi parole, libertà, giustizia, verità. L'interesse che gli uomini prendono per queste parole diminuisce a mano a mano che esse concedono meno felicità immediata. Allora l'illusione, l'errore, la fantasia ambiziosa, riprendono il sopravvento: o si crede di trovare in queste ultime la felicità non raggiunta in quelle e si ricade nella barbarie. E così di seguito. L'umanità è sempre disposta a tessere la sua tela, dopo averla, come Penelope, distrutta.

— In fondo io vi compiangerei perché ai miei tempi i tiranni erano più divertenti di quelli d'oggi. Nerone, quando voleva, era un simpaticone. Ma è una razza, quella, che non riuscirete ad estirpare mai. Se strappate loro di mano la spada vi compariranno davanti col codice e dovete convenire che impone leggi all'umanità è la forma più raffinata della tirannide. Non parlo dei filosofi. Appena si credono in possesso della verità la vogliono affibbiare a tutti per amore o per forza. Dio vi guardi dalla durezza, dall'orgoglio, dal carattere tirannico e maligno di questi proprietari della verità! Pensate ai greci, per andar lontano. Parmenide non trascurava con nessuno. Empedocle era di una severità ridicola. Empedocle gonfiava il mondo del suo respiro. Anassimandro fondò una città. E Platone? Platone era il desiderio incarnato di diventare il più grande legislatore e fondatore dello Stato filosofo: e sembra poi che abbia terribilmente sofferto di non essersi riuscito, tanto che negli ultimi suoi anni non fece che masticar bile.

Quando per la prima volta le sette, frequentanti la grammata, si misero a difendere le loro verità per le strade, le anime di tutti i pretendenti della verità si torcevano di gelosia e di rabbia: l'elemento tirannico interveniva entro di loro come un tossico. Ergo: ogni uomo cela in sé un tiranno astuto, feroce e peraltro. Le grandi potenze spirituali poi esercitano a vero una violenza azione liberatrice, ma questa è sempre accompagnata da una concomitante azione deprimente. Non per niente la sapienza che io ho cercato di insegnare, è così attonita e conciliante con le necessità pratiche.

— Ma dei moralisti pronti a gridar come oche per lo scandalo che scoprono ogni quarto d'ora, diffidate ancor più. E' stato il mio grande torto questo di aver detto la noiosa professione dei moralisti.

sta. E dire che io son stato uno dei più benigni!

Quante ingiurie mi ha fruttato! Guai se gli uomini riescono a scoprire la vanità, la miseria e l'impotenza sotto il paludamento delle belle frasi: esse che ci sono sempre o quasi sempre!

Io mi limitavo, per esempio, ad indirizzare agli altri, la saggezza, contentandomi di chiamare un aspirante alla verità. E dissi anche che fino ai miei tempi non si era avuto ancora un esempio vivente della mia idea: che era impossibile trovare tra gli uomini una virtù così perfetta e che il più perfetto di essi era quello che aveva meno difetti. Non mi feci scrupolo — io che facevo camminare il saggio alla pari con gli dei — di ammettere che si può rimproverare a Socrate di avere avuto qualche amicizia sospetta, a Platone e ad Aristotele di essere stati avari, a Epicuro prodigo e voluttuoso, ma che noi potevamo stimarci felici se fossimo potuti arrivare a sapere imitare i loro vizi! Poteva un moralista avere manica più larga? Eppure ci fu chi affermò che non era poi tanto infelice colui che come me poteva gioire di ogni sorta di beni, di onori e di piaceri, avendo l'aria di disprezzarli; di vedersi padrone dell'impero e dell'imperatore e amante dell'imperatrice nello stesso tempo; possedere palazzi superbi, giardini deliziosi e predicare la moderazione e la povertà in mezzo all'abbondanza e alle ricchezze.

— Non dico che tutte queste accuse fossero esatte. Ma in fin dei conti erano giuste, lo riconosco. A un moralista di professione non dovrebbe esser lecito mai di farsi vedere uguale agli uomini che egli ha censurato. Invece « natura nos cognovit »: anche noi siamo cognati, alchiddi! Guardate quanti sono oggi intorno a voi che fanno libri, discorsi, comitati, fasci, leghe e congiure per esaltare e difendere la santità della guerra. Non solo dei malevoli, ma anche da quelli che non penserebbero mai ad offenderla.

Ognuno di questi sarebbe disposto a tirar la corda intorno al collo di una buona metà del prossimo suo, perché lo zelo che hanno, il puritanesimo che ostentano, l'ortodossia di cui vantano il monopolio sono di una ferocia e intelligenza irreducibile: guai a chi li tocca. Però...

— Addio, Seneca — disse uno di noi. — La tua filosofia è singolarmente distastosa. Sta attento che non ti arrestino un giorno o l'altro.

NELLO QUILICI

La premiazione degli eroi del Grappa

Zona di guerra 21

Con l'immediata desiderata dal Comandante l'Armata del Grappa onde tutti i valorosi che si distinguono nelle operazioni belliche, subito il premio annuo dovuto alla loro eroica condotta, fu distribuito. E' da notare che le medaglie d'oro e d'argento, e oggi le medaglie d'argento e di bronzo ai valorosi di Col Moschin, dell'Asolone e della Spioniera.

Per alcuni di noi lo stesso comandante d'armata si recò in linea a consegnare le medaglie senza cerimonia alcuna.

Per la lotta di porta di Salton: Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo. Agostino Fanterla. Sottotenente Ettore Paolo.

IL RESTO DEL CARLINO LA PATRIA

Giordoli

Leggo in una notizia di cronaca che il signor X. Y. è stato nominato commendatore della Corona di Italia. Io non so se sia vero, ma se è vero, io non so se sia giusto.

Così lui, vedi, sebbene i miei tempi, come ti ho detto fin dal principio, fossero migliori. Io avevo altamente proclamato l'immortalità dell'anima: « dies ista quem tantum extremum reformidat ».

Ma avevo anche, sia pure liricamente, detto il contrario: « mors omnia in nihilum redigunt ». non pollet esse miser qui nullus est ». Comunque sia, i miei contemporanei pretendevano che il giorno in cui Nerone volesse sopprimermi ebbe la benignità di mandarmi a dire che lo scegliesti da solo la forma di morte che più mi piaceva — attenzione di cui allora non riconobbi tutta la delicatezza — io affrontassi quel giorno natalizio della mia anima con indifferenza. Invece le cose andarono un po' diversamente. Certo io ragionavo anche in quelle ore estreme di immortalità... ma più che altro per sfidare la mia paura della morte. E finì tutto le mie forze per mostrare un aspetto sereno; ma dovetti mormorare la lingua per paura di dire che il dolore è un male. Quanto meglio sarebbe stato — mi dicevo in quei tristi momenti — se avessi impiegato la vita a confessare francamente le debolezze e la corruzione del corpo umano. Fu allora, proprio allora, che mi convinsi che l'uomo possiede ben poche virtù e che le uniche concesse al professionista della morale son quelli che servono a nascondergli i suoi vizi.

Seneca sospirò. Anche noi sospiriamo. Sulle miserevoli vestigia della Domus Aurea sul grande peristilio, sul tempo di colonne corinzie, sull'imperialismo, il tablinum, i triclinia, le aule, l'edera e l'hortus sconfinato, risonante dei corni da caccia, fino alle rovine dell'eccelsa Palatina, e del Circo sventrato, invaso dalle grottesche casupole moderne, su tutti i ruderi della età vetusta, incombeva la notte, piena dei suoi mormori strani, di rotoli di invisibili carri in marcia, di fruscii e ziri vicini, di opachi frastuoni lontani.

— Addio, Seneca — disse uno di noi. — La tua filosofia è singolarmente distastosa. Sta attento che non ti arrestino un giorno o l'altro.

NELLO QUILICI

Entusiastiche dimostrazioni al cap. Rizzo a Milano

Milano 21, notte

Stamane, senza preavviso alcuno, è giunto a Milano il Comandante Luigi Rizzo, di recente decorato della medaglia al valore e promosso a capitano. Il suo arrivo è stato accolto con entusiasmo da tutti gli italiani. Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

Il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra, il Comandante Rizzo era un soldato di guerra.

IL RESTO DEL CARLINO LA PATRIA

La manovra di un austrofilo ai Comuni

Leali dichiarazioni di Balfour

La Camera dei Comuni discutendosi in seconda lettura il progetto di legge sul fondo consolidato, il deputato pacifista Merrell svolge un emendamento per una pace per accordi. L'emendamento è appoggiato da Snowden.

Il ministro degli Esteri, Balfour, rispondendo dice: « Siamo risolti a proseguire la guerra per raggiungere i nostri nobili obiettivi. Snowden sembra credere che coloro che provocano continuano la guerra sono persone innocenti e non sono ispirati da motivi riprovevoli. Snowden non sa quale follia e quale ignoranza rivelino tali affermazioni ».

Balfour respinge la dichiarazione di Snowden che gli scopi della Gran Bretagna, elevati e puri al principio del conflitto, siano ora diventati più materiali e imperialistici. Lo spirito che anima oggi l'impero britannico è sempre determinato da quei principi generali che lo animavano alla prima ora del conflitto. Non vi è alcuna prova che dichiarazioni come quelle contenute nella lettera dell'imperatore d'Austria, o qualsiasi di simili proposte, siano state accettate o ottenute da noi. Lo stesso Snowden potrebbe considerare come una pace ragionevole che offra qualche speranza che la libertà del mondo saranno in sicurezza. Non abbiamo mai respinto proposte che dal nostro punto di vista fossero la meno probabile di far giungere a quella specie di pace che l'oratore spera sia desiderata da tutti. Non vi è la menoma prova che il governo tedesco abbia fatto mai proposte di questo genere seriamente. Ma mai il governo tedesco ha detto apertamente e nettamente in un documento scritto o in un discorso che il Belgio sarebbe restituito, ricostruito, e posto in una situazione di indipendenza assoluta dal punto di vista economico come da quello politico.

Non conosco alcuna dichiarazione di questo genere da parte sua.

Balfour prosegue con un discorso dice: « Snowden ha preso che i nostri scopi di guerra differiscono da quelli di Wilson, io sono convinto invece che noi abbiamo gli stessi ideali, che ci basiamo per gli scopi e che tendiamo allo stesso fine. Non vi è assolutamente la minima differenza fra i nostri scopi di guerra e quelli dei nostri alleati americani. E' falso che i trattati segreti con gli alleati riguardino un qualsiasi ostacolo alla pace. E' un errore supporre che il trattato con l'Italia abbia la via dei. La pace gli alleati sono disposti ad accettare sollecitamente tutte le proposte ragionevoli: una sola riserva, che i nostri fedeli a tali trattati, siamo legati ad essi con l'onore della nazione e non si potrebbe concepire un momento più infelice dello scarto con quello in cui si ripropone una formula critica verso i nostri alleati italiani, mentre questi combattono il nemico austriaco. Per quanto ci riguarda noi siamo legati al trattato suddetto e siamo formalmente tenuti ad osservarlo. Non abbiamo un motivo di credere che nell'avvenire sorga, come non sorse nel passato, alcuna divergenza di vedute fra gli alleati e se ve ne fosse conseguenza avvenirebbe per comune interesse dell'intera alleanza i trattati conclusi alcuni anni or sono avessero bisogno di modificazioni non ho alcun dubbio che questa sarebbe suggerita dagli stessi stati. La cosa dipende da loro. Essi sono nostri alleati e noi riterremo fedeli alla nostra parola che abbiamo concluso. Ripeto: questi trattati segreti non costituiscono affatto un ostacolo alla conclusione di una pace pacifica e onorevole e se si possa, con un emendamento, si può sperare di mettere una maggiore follia di ostacolo. chiedono formalmente un nuovo esame di trattati che regolano ed hanno retto le relazioni degli alleati da tre anni. Abbiamo un emendamento di questo genere, che è quello di resistere agli sforzi tedeschi austriaci in occidente e il dovere di restaurare la Russia in tutta la sua coscienza nazionale. Tutto il mondo prova un sentimento di simpatia verso le nostre difficoltà dinanzi a cui si trova quella vasta popolazione, le sue sofferenze sono state assai poco attenuate dalla pace nominale che la è stata imposta dalla Germania. Il mondo intero si spaventa che noi siamo in condizioni anche oggi di fare qualcosa che possa ristabilire l'unità economica e politica e l'unità dello sforzo mondiale, di quel grande paese, recenti avvenimenti hanno mostrato i nostri buoni auguri per la Russia, per la sua libertà, e per la sua integrità qualunque sia la sua defezione in piena guerra abbia costretto i suoi alleati ad un formidabile sforzo. Nondimeno questo sforzo lo manterremo ».

Le simpatie di Wilson per i popoli slavi

New York 21, sera

Un messaggio del presidente Wilson che dei popoli slavi è stato indirizzato al dott. Stockton segretario nazionale della C. R. A., il quale ne ha dato lettura alla cerimonia commemorativa della battaglia di Kosowo. Il Presidente dice: « Vogliate comunicare l'assemblea riunita per celebrare l'anniversario serbo di Kosowo i miei più cordiali saluti aggiungendo il mio grande apprezzamento per la sua simpatia per le aspirazioni dei popoli slavi e per la loro lotta per la libertà e per il diritto e le aspirazioni di tutti i grandi popoli slavi al riconoscimento della loro individualità nazionale e il loro diritto di scegliere la propria forma di governo e di determinare la propria azione politica, richiamano ora più che mai l'attenzione del mondo a debbono suscitare la fervida simpatia di ognuno che veda ciò che si manifesta ogni giorno più fulgidamente agli occhi di stato dappertutto, cioè che la pace futura del mondo dipenderà dal consenso dei diversi popoli che lo compongono, in ogni sistemazione che tocchi la loro felicità e la loro fortuna ».

Il Presidente dice: « Vogliate comunicare l'assemblea riunita per celebrare l'anniversario serbo di Kosowo i miei più cordiali saluti aggiungendo il mio grande apprezzamento per la sua simpatia per le aspirazioni dei popoli slavi e per la loro lotta per la libertà e per il diritto e le aspirazioni di tutti i grandi popoli slavi al riconoscimento della loro individualità nazionale e il loro diritto di scegliere la propria forma di governo e di determinare la propria azione politica, richiamano ora più che mai l'attenzione del mondo a debbono suscitare la fervida simpatia di ognuno che veda ciò che si manifesta ogni giorno più fulgidamente agli occhi di stato dappertutto, cioè che la pace futura del mondo dipenderà dal consenso dei diversi popoli che lo compongono, in ogni sistemazione che tocchi la loro felicità e la loro fortuna ».

Il Presidente dice: « Vogliate comunicare l'assemblea riunita per celebrare l'anniversario serbo di Kosowo i miei più cordiali saluti aggiungendo il mio grande apprezzamento per la sua simpatia per le aspirazioni dei popoli slavi e per la loro lotta per la libertà e per il diritto e le aspirazioni di tutti i grandi popoli slavi al riconoscimento della loro individualità nazionale e il loro diritto di scegliere la propria forma di governo e di determinare la propria azione politica, richiamano ora più che mai l'attenzione del mondo a debbono suscitare la fervida simpatia di ognuno che veda ciò che si manifesta ogni giorno più fulgidamente agli occhi di stato dappertutto, cioè che la pace futura del mondo dipenderà dal consenso dei diversi popoli che lo compongono, in ogni sistemazione che tocchi la loro felicità e la loro fortuna ».

Il Presidente dice: « Vogliate comunicare l'assemblea riunita per celebrare l'anniversario serbo di Kosowo i miei più cordiali saluti aggiungendo il mio grande apprezzamento per la sua simpatia per le aspirazioni dei popoli slavi e per la loro lotta per la libertà e per il diritto e le aspirazioni di tutti i grandi popoli slavi al riconoscimento della loro individualità nazionale e il loro diritto di scegliere la propria forma di governo e di determinare la propria azione politica, richiamano ora più che mai l'attenzione del mondo a debbono suscitare la fervida simpatia di ognuno che veda ciò che si manifesta ogni giorno più fulgidamente agli occhi di stato dappertutto, cioè che la pace futura del mondo dipenderà dal consenso dei diversi popoli che lo compongono, in ogni sistemazione che tocchi la loro felicità e la loro fortuna ».

Il Presidente dice: « Vogliate comunicare l'assemblea riunita per celebrare l'anniversario serbo di Kosowo i miei più cordiali saluti aggiungendo il mio grande apprezzamento per la sua simpatia per le aspirazioni dei popoli slavi e per la loro lotta per la libertà e per il diritto e le aspirazioni di tutti i grandi popoli slavi al riconoscimento della loro individualità nazionale e il loro diritto di scegliere la propria forma di governo e di determinare la propria azione politica, richiamano ora più che mai l'attenzione del mondo a debbono suscitare la fervida simpatia di ognuno che veda ciò che si manifesta ogni giorno più fulgidamente agli occhi di stato dappertutto, cioè che la pace futura del mondo dipenderà dal consenso dei diversi popoli che lo compongono, in ogni sistemazione che tocchi la loro felicità e la loro fortuna ».

Il Presidente dice: « Vogliate comunicare l'assemblea riunita per celebrare l'anniversario serbo di Kosowo i miei più cordiali saluti aggiungendo il mio grande apprezzamento per la sua simpatia per le aspirazioni dei popoli slavi e per la loro lotta per la libertà e per il diritto e le aspirazioni di tutti i grandi popoli slavi al riconoscimento della loro individualità nazionale e il loro diritto di scegliere la propria forma di governo e di determinare la propria azione politica, richiamano ora più che mai l'attenzione del mondo a debbono suscitare la fervida simpatia di ognuno che veda ciò che si manifesta ogni giorno più fulgidamente agli occhi di stato dappertutto, cioè che la pace futura del mondo dipenderà dal consenso dei diversi popoli che lo compongono, in ogni sistemazione che tocchi la loro felicità e la loro fortuna ».

Il Presidente dice: « Vogliate comunicare l'assemblea riunita per celebrare l'anniversario serbo di Kosowo i miei più cordiali saluti aggiungendo il mio grande apprezzamento per la sua simpatia per le aspirazioni dei popoli slavi e per la loro lotta per la libertà e per il diritto e le aspirazioni di tutti i grandi popoli slavi al riconoscimento della loro individualità nazionale e il loro diritto di scegliere la propria forma di governo e di determinare la propria azione politica, richiamano ora più che mai l'attenzione del mondo a debbono suscitare la fervida simpatia di ognuno che veda ciò che si manifesta ogni giorno più fulgidamente agli occhi di stato dappertutto, cioè che la pace futura del mondo dipenderà dal consenso dei diversi popoli che lo compongono, in ogni sistemazione che tocchi la loro felicità e la loro fortuna ».

Il Presidente dice: « Vogliate comunicare l'assemblea riunita per celebrare l'anniversario serbo di Kosowo i miei più cordiali saluti aggiungendo il mio grande apprezzamento per la sua simpatia per le aspirazioni dei popoli slavi e per la loro lotta per la libertà e per il diritto e le aspirazioni di tutti i grandi popoli slavi al riconoscimento della loro individualità nazionale e il loro diritto di scegliere la propria forma di governo e di determinare la propria azione politica, richiamano ora più che mai l'attenzione del mondo a debbono suscitare la fervida simpatia di ognuno che veda ciò che si manifesta ogni giorno più fulgidamente agli occhi di stato dappertutto, cioè che la pace futura del mondo dipenderà dal consenso dei diversi popoli che lo compongono, in ogni sistemazione che tocchi la loro felicità e la loro fortuna ».

Il Presidente dice: « Vogliate comunicare l'assemblea riunita per celebrare l'anniversario serbo di Kosowo i miei più cordiali saluti aggiungendo il mio grande apprezzamento per la sua simpatia per le aspirazioni dei popoli slavi e per la loro lotta per la libertà e per il diritto e le aspirazioni di tutti i grandi popoli slavi al riconoscimento della loro individualità nazionale e il loro diritto di scegliere la propria forma di governo e di determinare la propria azione politica, richiamano ora più che mai l'attenzione del mondo a debbono suscitare la fervida simpatia di ognuno che veda ciò che si manifesta ogni giorno più fulgidamente agli occhi di stato dappertutto, cioè che la pace futura del mondo dipenderà dal consenso dei diversi popoli che lo compongono, in ogni sistemazione che tocchi la loro felicità e la loro fortuna ».

Il Presidente dice: « Vogliate comunicare l'assemblea riunita per celebrare l'anniversario serbo di Kosowo i miei più cordiali saluti aggiungendo il mio grande apprezzamento per la sua simpatia per le aspirazioni dei popoli slavi e per la loro lotta per la libertà e per il diritto e le aspirazioni di tutti i grandi popoli slavi al riconoscimento della loro individualità nazionale e il loro diritto di scegliere la propria forma di governo e di determinare la propria azione politica, richiamano ora più che mai l'attenzione del mondo a debbono suscitare la fervida simpatia di ognuno che veda ciò che si manifesta ogni giorno più fulgidamente agli occhi di stato dappertutto, cioè che la pace futura del mondo dipenderà dal consenso dei diversi popoli che lo compongono, in ogni sistemazione che tocchi la loro felicità e la loro fortuna ».

Il Presidente dice: « Vogliate comunicare l'assemblea riunita per celebrare l'anniversario serbo di Kosowo i miei più cordiali saluti aggiungendo il mio grande apprezzamento per la sua simpatia per le aspirazioni dei popoli slavi e per la loro lotta per la libertà e per il diritto e le aspirazioni di tutti i grandi popoli slavi al riconoscimento della loro individualità nazionale e il loro diritto di scegliere la propria forma di governo e di determinare la propria azione politica, richiamano ora più che mai l'attenzione del mondo a debbono suscitare la fervida simpatia di ognuno che veda ciò che si manifesta ogni giorno più fulgidamente agli occhi di stato dappertutto, cioè che la pace futura del mondo dipenderà dal consenso dei diversi popoli che lo compongono, in ogni sistemazione che tocchi la loro felicità e la loro fortuna ».

Il Presidente dice: « Vogliate comunicare l'assemblea riunita per celebrare l'anniversario serbo di Kosowo i miei più cordiali saluti aggiungendo il mio grande apprezzamento per la sua simpatia per le aspirazioni dei popoli slavi e per la loro lotta per la libertà e per il diritto e le aspirazioni di tutti i grandi popoli slavi al riconoscimento della loro individualità nazionale e il loro diritto di scegliere la propria forma di governo e di determinare la propria azione politica, richiamano ora più che mai l'attenzione del mondo a debbono suscitare la fervida simpatia di ognuno che veda ciò che si manifesta ogni giorno più fulgidamente agli occhi di stato dappertutto, cioè che la pace futura del mondo dipenderà dal consenso dei diversi popoli che lo compongono, in ogni sistemazione che tocchi la loro felicità e la loro fortuna ».

Il Presidente dice: « Vogliate comunicare l'assemblea riunita per celebrare l'anniversario serbo di Kosowo i miei più cordiali saluti aggiungendo il mio grande apprezzamento per la sua simpatia per le aspirazioni dei popoli slavi e per la loro lotta per la libertà e per il diritto e le aspirazioni di tutti i grandi popoli slavi al riconoscimento della loro individualità nazionale e il loro diritto di scegliere la propria forma di governo e di determinare la propria azione politica, richiamano ora più che mai l'attenzione del mondo a debbono suscitare la fervida simpatia di ognuno che veda ciò che si manifesta ogni giorno più fulgidamente agli occhi di stato dappertutto, cioè che la pace futura del mondo dipenderà dal consenso dei diversi popoli che lo compongono, in ogni sistemazione che tocchi la loro felicità e la loro fortuna ».

Il Presidente dice: « Vogliate comunicare l'assemblea riunita per celebrare l'anniversario serbo di Kosowo i miei più cordiali saluti aggiungendo il mio grande apprezzamento per la sua simpatia per le aspirazioni dei popoli slavi e per la loro lotta per la libertà e per il diritto e le aspirazioni di tutti i grandi popoli slavi al riconoscimento della loro individualità nazionale e il loro diritto di scegliere la propria forma di governo e di determinare la propria azione politica, richiamano ora più che mai l'attenzione del mondo a debbono suscitare la fervida simpatia di ognuno che veda ciò che si manifesta ogni giorno più fulgidamente agli occhi di stato dappertutto, cioè che la pace futura del mondo dipenderà dal consenso dei diversi popoli che lo compongono, in ogni sistemazione che tocchi la loro felicità e la loro fortuna ».

Il Presidente dice: « Vogliate comunicare l'assemblea riunita per celebrare l'anniversario serbo di Kosowo i miei più cordiali saluti aggiungendo il mio grande apprezzamento per la sua simpatia per le aspirazioni dei popoli slavi e per la loro lotta per la libertà e per il diritto e le aspirazioni di tutti i grandi popoli slavi al riconoscimento della loro individualità nazionale e il loro diritto di scegliere la propria forma di governo e di determinare la propria azione politica, richiamano ora più che mai l'attenzione del mondo a debbono suscitare la fervida simpatia di ognuno che veda ciò che si manifesta ogni giorno più fulgidamente agli occhi di stato dappertutto, cioè che la pace futura del mondo dipenderà dal consenso dei diversi popoli che lo compongono, in ogni sistemazione che tocchi la loro felicità e la loro fortuna ».

Il Presidente dice: « Vogliate comunicare l'assemblea riunita per celebrare l'anniversario serbo di Kosowo i miei più cordiali saluti aggiungendo il mio grande apprezzamento per la sua simpatia per le aspirazioni dei popoli slavi e per la loro lotta per la libertà e per il diritto e le aspirazioni di tutti i grandi popoli slavi al riconoscimento della loro individualità nazionale e il loro diritto di scegliere la propria forma di governo e di determinare la propria azione politica, richiamano ora più che mai l'attenzione del mondo a debbono suscitare la fervida simpatia di ognuno che veda ciò che si manifesta ogni giorno più fulgidamente agli occhi di stato dappertutto, cioè che la pace futura del mondo dipenderà dal consenso dei diversi popoli che lo compongono, in ogni sistem

